

RESOCOMTO STENOGRAFICO

298^a SEDUTA (POMERIDIANA)

VENERDI 4 AGOSTO 1995

Presidenza del presidente CAPITUMMINO

I N D I C E

	Pag.
Commissioni legislative	
(Comunicazione di richiesta di parere)	15278
(Comunicazione di parere reso)	15278
Disegno di legge	
(Annuncio di presentazione)	15277
Interpellanze	
(Annuncio)	15287
Interrogazioni	
(Annuncio di risposta scritta)	15277
(Annuncio)	15278
Allegato	
Risposta scritta dell'assessore per l'industria alla interrogazione n. 1449 dell'onorevole Cristaldi	15290

(La seduta, sospesa alle ore 17,15, è ripresa alle ore 18,35).

La seduta è ripresa.

MONTALBANO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annuncio di risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che, da parte dell'Assessore per l'industria, è pervenuta la risposta scritta alla interrogazione: «Iniziative per ovviare alle frequenti interruzioni dell'energia elettrica in contrada Triglia-Scaletta di Petrosino (Trapani)» (1449), dell'onorevole Cristaldi.

La risposta scritta ora annunciata sarà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

— «Norme in materia di referendum popolare abrogativo e di iniziativa legislativa popolare nella Regione siciliana» (1078), dall'onorevole Fleres, in data 3 agosto 1995.

Comunicazione di richiesta di parere.

PRESIDENTE. Comunico che la seguente richiesta di parere, pervenuta dal Governo, è stata assegnata alla competente commissione legislativa:

«Cultura, formazione e lavoro» (V)

— Leggi regionali numero 200/79 e numero 11/93 - Piano di ripartizione dei contributi assegnati alle scuole di servizio sociale per l'anno accademico 1995/96 (624/V), pervenuta in data 27 luglio 1995, trasmessa in data 2 agosto 1995.

Comunicazione di parere reso.

PRESIDENTE. Comunico che da parte della competente commissione legislativa è stato reso il seguente parere:

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— Costituzione della commissione ai sensi della legge 4 aprile 1995, numero 28, articolo 6 (587/VI),

reso in data 25 luglio 1995,
inviato in data 2 agosto 1995.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MONTALBANO, *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, per sapere:

— se risponda al vero che la Giunta municipale di Nicolosi (Catania) avrebbe ri-

tenuto di non impugnare il decreto ingiuntivo numero 4222/94 emesso dal presidente del Tribunale di Catania il 14 ottobre 1994, divenuto definitivo l'1 dicembre 1994 con il quale è stato ingiunto al comune il pagamento in favore della ditta "Sposito" della somma di lire 1.426.634.206, oltre interessi e spese;

— i motivi per i quali la medesima Giunta avrebbe ritenuto di non impugnare il decreto ingiuntivo emesso dal presidente del Tribunale di Palermo con il quale è stato ingiunto al comune di Nicolosi il pagamento, in favore della ditta "T.E.L.S.I. S.r.l." della somma di lire 22.145.610 oltre interessi espese, tenuto conto che in numerosissime fattispecie analoghe la Giunta del citato comune aveva, viceversa, ritenuto di proporre opposizione;

— se il Governo della Regione, in ordine agli episodi citati, non ritenga di dover disporre, una specifica, urgente ispezione allo scopo di accettare la legittimità degli atti ed ogni eventuale omissione e responsabilità connessa» (3535). (*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza.*)

STRANO.

«All'Assessore per gli enti locali, considerato che la casa di riposo "Villa Maria" di S. Piero Patti è gestita da circa tre anni dalla cooperativa "Nuova Solidarietà" che dà lavoro a circa 28 unità, ospitando 60 anziani, in parte assistiti con rette pubbliche e in parte con rette private, e fra questi cinque anziani che hanno la convenzione con l'IPAB "Interdonato Tricoli" e da questa, nell'impossibilità di assicurare il servizio, affidati alla cooperativa;

tenuto conto che la cooperativa "Nuova Solidarietà", subentrata tre anni fa a precedente cooperativa rinunziataria della convenzione, si è fatta carico, nel passaggio, di mantenere in servizio tutto il personale della cedente;

considerato altresì che il comune di S. Piero Patti, proprietario dell'immobile nel quale è ospitata la casa di riposo, non è in condizione di gestire in proprio il servizio in quanto comune strutturalmente deficitario e che,

tuttavia, ha deciso di revocare alla cooperativa la convenzione e l'uso in comodato della struttura per affidarla all'IPAB sulla base di un impegno espresso dal Governo regionale di volerne finanziare la ristrutturazione ed il rilancio con la creazione di 30 posti in pianta organica all'IPAB stessa;

per sapere:

— se, ai sensi della legge regionale numero 22 del 1986, sia possibile tenere in vita un'IPAB che non ha attualmente in pianta organica personale professionalizzato, ma solamente un segretario di sesto livello, e che, pur essendo sempre vissuta di finanziamenti regionali, non gode di risorse proprie;

— se risponda a verità l'impegno finanziario del Governo regionale, richiamato nell'atto deliberativo del consiglio comunale di S. Piero Patti, benché visibilmente in contrasto con la linea seguita ultimamente nel rapporto con la finanza locale e in contraddizione con i criteri di riparto per quote capitarie delle risorse socio-assistenziali;

— se siano consapevoli il Governo regionale e l'Assessore in indirizzo che la conferma di una simile scelta finirà con l'alimentare nuove forme di lavoro precario negli enti pubblici del territorio, trasformando in una moltiplicazione di posti precari gli attuali ventotto posti di lavoro a tempo indeterminato, creando così una condizione di ricatto feudale e clientelare nei confronti dei lavoratori e un servizio oggettivamente scadente per gli anziani» (3536).

BATTAGLIA GIOVANNI - SILVESTRO.

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che il "Castello di Lombardia", che sorge sul punto più alto della terrazza di Enna, a metri 992, è un manufatto di incomparabile valore storico, culturale ed architettonico, la cui costruzione risale al periodo svevo, con successive modifiche nel periodo aragonese, quando fu anche residenza reale;

considerato che dalla Torre Pisana del Castello è possibile vedere, a perdita d'occhio,

un panorama della Sicilia senza uguali e di straordinaria suggestione; e che, di conseguenza, se detta struttura fosse accessibile, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, costituirebbe soltanto per questo fatto una tappa obbligata per gli itinerari turistici nell'Isola;

considerato altresì che all'interno della cinta muraria del castello è stato a suo tempo realizzato un teatro all'aperto, che, nelle originarie intenzioni, avrebbe dovuto costituire un fattore di valorizzazione di Enna, come sede di rappresentazioni teatrali, spettacoli di musica lirica ed altre iniziative culturali;

tenuto conto che in atto gran parte del Castello, in relazione a crolli che si sono verificati, è interdetta ai visitatori ed ai turisti, e che lo stesso teatro da tempo non è agibile, mentre le sue strutture vanno progressivamente deteriorandosi;

per conoscere:

— lo stato di attuazione dei due progetti, a suo tempo approvati, relativi l'uno alla ristrutturazione complessiva del Castello di Lombardia, e l'altro al ripristino del muro di cinta nella parte sud-est;

— le iniziative che il Governo della Regione intenda assumere, o abbia già programmato, per valorizzare e restituire alla piena fruizione dei visitatori il manufatto, non soltanto nell'interesse della promozione della vocazione turistica di Enna, ma anche nella consapevolezza che non si può abbandonare ad una condizione di progressivo degrado un patrimonio di incomparabile valore culturale;

— le iniziative specificatamente rivolte al recupero e, quindi, alla piena utilizzazione del teatro all'interno della cinta muraria del Castello» (3540). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

MAZZAGLIA - PALILLO - MARCHIONE - GRANATA LUIGI.

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la for-

mazione professionale e l'emigrazione, per sapere:

— quali criteri siano stati seguiti dall'Ente Fiera campionaria di Messina nel conferire gli incarichi per la formazione dell'ufficio stampa;

— se siano stati sentiti gli ordini professionali e sindacali nel procedere al conferimento degli incarichi e se siano stati presi in esame i giornalisti pubblicisti e professionisti disoccupati;

— se non ritengano fondato il sospetto che il conferimento di questi incarichi obbedisca più ad una "politica delle alleanze" per l'attività futura dell'ente, anziché alla funzionalità dell'ufficio stampa;

— quali iniziative intendano assumere perché un ente pubblico conferisca gli incarichi a giornalisti pubblicisti e professionisti disoccupati, invece che a quelli già occupati» (3541).

SILVESTRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, a seguito della scelta quale direttore sanitario dell'Unità sanitaria locale numero 6 di Palermo del dottor Giuseppe Lisotta;

tenuto conto che nella relazione conclusiva della commissione parlamentare antimafia ritorna il nome del dottor Giuseppe Lisotta in quella parte dedicata a "La mafia e il potere pubblico" dove si ripercorre la vicenda di Vito Ciancimino e si cita l'articolato sistema di relazioni e di parentela che permisero allo stesso Ciancimino di costruirsi una posizione di protagonista nel sacco edilizio di Palermo e nella sempre maggiore penetrazione tra pubblici poteri e famiglie mafiose;

ricordato che in ulteriori passaggi tale relazione antimafia più specificatamente ritorna sul Lisotta:

a) per costituzione, fra amici e parenti di Ciancimino (Lisotta, Salvatore Mazzara e Marcello Dominici), di una società (la società immobiliare siciliana) con finalità imprenditoriale nel settore edilizio, all'indomani dell'approvazione del piano regolatore di Palermo;

b) per "una relazione della Legione dei Carabinieri di Palermo a firma del generale Dalla Chiesa del 30 luglio 1971 che, nel descrivere la personalità del dottor Giuseppe Lisotta, cugino di Vito Ciancimino, mette in evidenza come questo personaggio, esponente delle cosche mafiose di Corleone, abbia avuto incarichi in numerosi enti:

- 1) istituto provinciale antirabbico;
- 2) cassa soccorso dipendenti AMAT;
- 3) Inadel.

Per cui se ne può dedurre che le assunzioni del dottor Lisotta presso i suddetti enti siano state caldeggiate da Ciancimino quanto da Gioia" non risultando particolari altri meriti professionali;

stante che da tali relazioni e dal materiale documentale allegato emerge invece che, specialmente per l'assunzione quale assistente medico interno all'Istituto provinciale antirabbico, le procedure seguite sono state dubbie e comunque senza mai passare per un vero e proprio concorso pubblico aperto a più partecipanti;

per sapere:

— quali criteri abbiano ispirato la scelta del dottor Lisotta per l'incarico di direttore sanitario dell'Unità sanitaria locale numero 6 di Palermo;

— se non ritengano opportuno richiedere al manager dell'unità sanitaria locale di Palermo di rivedere la scelta fatta e procedere secondo criteri più trasparenti ed intellegibili» (3543). (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

PARISI - CONSIGLIO - BATTAGLIA
GIOVANNI - GULINO - SILVESTRO
CRISAFULLI.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— la frazione di Marzamemi del comune di Pachino ha costituito e costituisce uno dei

pochi paesaggi dell'Isola ancora non del tutto stravolti dall'opera distruttiva dell'uomo e che richiama un notevole flusso di turisti incantati dalle sue spiagge;

— sarebbe grave iattura se tale incanto dovesse cessare e cedere il passo ad altre esigenze non conciliabili con il rispetto della natura e con gli interessi turistici;

— quanto temuto sta, purtroppo, verificandosi per effetto dei lavori di prolungamento del molo di Marzamemi cui, sembra, sia da imputare la progressiva riduzione della spiaggia antistante l'isoletta "Brancati" con il rischio della sua scomparsa e di mettere in pericolo le abitazioni che vi si affacciano;

per sapere:

— se i lavori di prolungamento di detto molo siano stati preceduti dai necessari studi circa la compatibilità con la conservazione dell'ambiente;

— quali iniziative intenda assumere per accertare, eventuali omissioni consumate pur di realizzare l'opera, attese le conseguenze che, come sembra, ha determinato;

— quali iniziative intenda, comunque, assumere per restituire alla frazione marinara quanto le è stato sottratto e per scongiurare il pericolo che incombe sulle costruzioni prospicienti la sua spiaggia» (3544). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

CARULLO - GIULIANA - BORROMETI - GULINO - CONSIGLIO - DI MARTINO - SPAGNA.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— la Sovrintendenza ai beni archeologici ed ambientali di Catania, su iniziativa della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Catania, ha posto il vincolo paesaggistico ai sensi della legge nazionale numero 1497 del 1939 sulla quasi totalità del territorio del comune di Caltagirone;

— tale provvedimento è stato oggetto di presentazione di apposita interrogazione dello scrivente per le conseguenze che ha determinato e che ha potuto affermarsi senza alcuna opposizione e dell'amministrazione comunale e della cittadinanza cui è sfuggita l'esistenza a causa dell'assetta burocratica pubblicazione all'Albo pretorio non preceduta e reclamizzata da altre iniziative che avrebbero avuto diversa efficacia;

— tale provvedimento ha prodotto vivaci reazioni tra i cittadini e le forze politiche e sindacali in relazione all'ampiezza del vincolo che abbraccia e riguarda la quasi totalità del territorio comunale;

— quasi ad irridere i cittadini colpiti dal suddetto provvedimento si staglia imponente, nella parte alta della città, insieme alla monumentale scalinata, all'edificio già sede dell'Istituto "Mons. Gerbino" ceduto alla Regione per essere sede del Museo regionale della ceramica, alla Torre S. Gregorio, un alto traliccio della Telecom (?) che, pur non avendo la dignità di una torre "Eiffel", continua a sedere in tale illustre compagnia come monumento al cattivo gusto o classico "pugno nello stomaco";

per sapere:

— quali iniziative intendano assumere al fine di accertare la compatibilità dell'esistenza di tale traliccio, pur antecedente alla dichiarazione del vincolo ambientale e paesaggistico, a seguito delle nuove norme che, appunto per la sua presenza, risultano incomprensibili al cittadino cui non sfugge la contraddizione;

— quali iniziative intendano assumere, al di là delle eventuali modifiche da apportare al provvedimento vincolistico a seguito delle iniziative dell'interrogante, dell'amministrazione comunale, degli ordini professionali, dei partiti, delle forze sociali, perché il traliccio trovi altra collocazione o perché mediante misure alternative, che non privino la città del servizio fornito dallo stesso, la città venga liberata da tale incomodo ospite, vero insulto all'ambiente ed alle sue bellezze naturali e pa-

noramiche, cui avrebbe dovuto prestare particolare attenzione l'apposita commissione provinciale, appena sensibile all'esigenza della conservazione dell'equilibrio architettonico e paesaggistico» (3545). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

CARULLO - GIULIANA - BORROMETI - LIBERTINI - DI MARTINO.

«Al Presidente della Regione, premesso che a far data dal 4 agosto 1995 entra in vigore, sul territorio nazionale, un decreto, firmato nel 1993 dall'allora Ministro della funzione pubblica, Sabino Cassese, che dimezza, per quanto attiene i dipendenti statali, il numero dei sindacalisti che lavoravano a tempo pieno per le associazioni di categoria;

preso atto che a "tornare in ufficio" saranno 1.750 dipendenti, di cui 650 "a disposizione" della CGIL, 600 della CISL e 500 della UIL e che persino il segretario generale della UIL, Larizza, ha ammesso che "onestamente si deve dire che erano un po' troppi i distaccati";

valutato che tali scelte nazionali coincidono con l'indirizzo generale manifestato nell'ultima occasione referendaria, che è quello di non ratificare ulteriormente, nel mondo sindacale, posizioni preconstituite di indebito vantaggio, riconoscendo rappresentatività al sindacalismo autonomo e, dunque, valorizzando concretamente il principio del pluralismo;

per sapere:

— quanti e quali siano, attualmente, nell'Amministrazione regionale i sindacalisti che godano dell'"esonero" a tempo pieno e per quante ore di lavoro annuo incida complessivamente il fenomeno dei "permessi" sindacali;

— come sia distribuito il fenomeno nei diversi rami dell'Amministrazione regionale ed a quali organizzazioni sindacali facciano capo di beneficiari dei permessi permanenti;

— quanto costi all'erario regionale il mantenimento dell'elefantico apparato dei sindacati della "triplice";

— se e a che livelli tali distacchi abbiano creato intoppi, vuoti di funzione, ritardi o blocchi per problemi d'organico nella resa complessiva della macchina burocratica regionale;

— se il Governo della Regione, di fronte all'evidente lentezza del proprio apparato, non ritenga, nel nome della trasparenza, dell'efficienza e del servizio alla collettività, di dover recepire lo spirito di tale decreto che costituisce un passo importante nella direzione di un sostanziale recupero del rapporto cittadini-institutioni, nel quadro della rimozione delle macerie morali e materiali della prima Repubblica» (3548). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

CRISTALDI - BRIGUGLIO - GRANATA BENEDETTO - STRANO - VIRGA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

MONTALBANO, *segretario, f.f.:*

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che:

— la Giunta municipale del comune di Fiumefreddo di Sicilia (Catania), con deliberazione numero 329 del 26 maggio 1995, ha deliberato di organizzare una manifestazione denominata "Festa dello Sport" che prevede gare non competitive nelle discipline del basket, pallavolo, tennis, calcio a cinque, badminton, ginnastica ritmica e atletica leggera;

— nel preambolo dell'atto deliberativo viene rilevato, tra l'altro, che nel territorio del comune di Fiumefreddo sono presenti diverse strutture sportive nelle quali i giovani esercitano attività agonistiche ed amatoriali, che la manifestazione è aperta a tutti i giovani fiumfreddesi e che, ai fini di una loro maggio-

re partecipazione, è necessario prevedere gare non competitive nelle discipline su elencate;

— non si evincono in alcun modo i criteri che giustificano la scelta delle discipline sportive, né si evince se sia stata sentita la commissione consiliare di merito o sia stato applicato il regolamento comunale per l'erogazione dei contributi alle società sportive;

— vengono smentite nei fatti le affermazioni di cui al preambolo, in quanto la selezione degli sport, non interessando tutte le diverse strutture sportive presenti nel territorio, in particolare quelle con la maggioranza di iscritti e praticanti, impedisce la ritenuta maggiore partecipazione alla manifestazione, che finisce per essere aperta non a tutti i giovani del comune, ma ad un'esigua minoranza ed avere, così, un carattere discriminatorio;

— in particolare sono state previste discipline che, come il calcio a cinque e l'atletica leggera, non sarebbero praticate nel territorio comunale o avrebbero un numero esiguo di iscritti, come il badminton che conterebbe sei praticanti;

— la struttura sportiva presso la quale viene praticato il badminton risulterebbe gestita dal responsabile del servizio sport e tempo libero mentre quella presso la quale viene praticata la ginnastica ritmica sarebbe gestita dalla coniuge di questi, anch'essa dipendente comunale;

— sarebbe in corso un'indagine dell'autorità giudiziaria per approfondire eventuali profili di responsabilità penale a carico degli amministratori e degli impiegati comunali coinvolti;

per sapere:

— se siano a conoscenza dei fatti descritti, se rispondano al vero e, in caso affermativo, quali iniziative intendano intraprendere per ripristinare correttezza nei comportamenti dell'amministrazione comunale di Fiumefreddo;

— se la stessa sia dotata di regolamento per l'erogazione di contributi per l'organizzazione di manifestazioni;

— quali criteri siano stati adoperati per l'individuazione delle discipline sportive e delle relative strutture;

— se non ritengano di procedere con urgenza ad una ispezione per gli accertamenti di rispettiva competenza» (3534).

FLERES.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

— l'Istituto autonomo case popolari di Agrigento versa in un grave stato di crisi in quanto:

a) è soffocato da un deficit di 11 miliardi circa;

b) il suo patrimonio immobiliare versa in un gravissimo stato di degrado e gran parte delle abitazioni sono lasciate a se stesse senza alcun intervento di manutenzione ordinario e/o straordinario;

c) alcune centinaia di alloggi, negli anni trascorsi, sono stati occupati abusivamente e sono stati fatti oggetto, in tale contesto di degrado e di irresponsabilità amministrativa, di gravi atti di danneggiamento;

— di tale situazione oggettivamente appare responsabile il consiglio d'amministrazione dell'Istituto che ha amministrato l'ente tra il 1983 ed il 1993;

— tale consiglio d'amministrazione procedeva al suo autoscioglimento a seguito delle pressanti contestazioni ed inchieste che hanno riguardato l'attività del consiglio d'amministrazione stesso;

— oggi, a seguito di accordi politici, alla presidenza dell'istituto dovrebbero essere nominato il sindacalista Viviani, già amministratore dell'IACP tra l'83 ed il '93 e, nello stesso consiglio d'amministrazione, dovrebbero tornare i sindacalisti Adragna e Pecoraro, già autorevolissimi componenti, unitamente al Viviani, di quell'organismo direttivo per i dieci anni trascorsi;

— la riconferma dei suddetti componenti del vecchio consiglio d'amministrazione dell'IACP non può prescindere da un giudizio di merito sul vecchio consiglio, di cui facevano parte, e sul loro operato;

— tale riconferma sancirebbe da parte del Governo regionale il principio dell'irresponsabilità politica ed il primato della spartizione lottizzatoria;

— alcune centinaia di cittadini di Agrigento hanno chiesto con una petizione popolare che il Governo della Regione appuri, attraverso i propri organi ispettivi e prima che intervengano le nomine nel consiglio d'amministrazione dell'IACP e la riconferma dei vecchi componenti, i seguenti punti:

a) quali siano le ragioni del deficit miliardario che affligge l'Istituto autonomo case popolari di Agrigento;

b) quale sia lo stato di degrado del patrimonio immobiliare dell'Istituto e se sia vero, come sostiene il SUNIA, che gran parte delle abitazioni siano lasciate nell'abbandono senza curarne la manutenzione;

c) se sia vero che centinaia di alloggi popolari, negli anni passati, siano stati occupati abusivamente e se siano stati fatti oggetto di atti vandalici;

d) con quali metodi siano stati affidati gli appalti per la costruzione degli edifici e per la loro manutenzione e con quali criteri venissero invitate le relative ditte e come venissero scelti i liberi professionisti cui affidare gli incarichi di progettazione e di direzione dei lavori;

per sapere:

— se il Governo della Regione e gli Assessorati competenti non ritengano opportuno avviare tutte le iniziative per accertare le responsabilità amministrative del gravissimo stato in cui versa l'Istituto autonomo case popolari di Agrigento e se non ritenga opportuno e liberatorio per l'amministrazione trasmettere quanto di loro conoscenza all'autorità giudiziaria preposta per il riscontro delle eventuali responsabilità di carattere penale;

— quale sia il deficit di bilancio dell'Istituto autonomo case popolari di Agrigento e quali iniziative la Regione intenda promuovere per il rientro finanziario dell'ente;

— con quali criteri il Governo della Regione procederà alle nomine per il consiglio d'amministrazione dell'ente in oggetto;

— se, prima di riconfermare alcuni vecchi amministratori dell'ente, quali i signori Viviani, Adragna e Pecoraro, non ritenga quantomeno opportuno di appurare quanto contenuto nelle denunce del sindacato degli inquilini (Sunia) e chiesto con forza dalla suddetta petizione popolare;

— se l'Amministrazione regionale intenda avviare una formale inchiesta amministrativa sul funzionamento del consiglio d'amministrazione dell'ente in questione e sulle modalità per l'affidamento degli appalti per la costruzione degli edifici e per l'individuazione degli incarichi di progettazione e di direzione dei lavori» (3537). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza.*)

ZACCO LA TORRE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che già in data 10 luglio 1995 la Cisnal-Agricoltura aveva messo in mora l'amministrazione dell'ESA, nella persona del suo commissario, professore G. Asciuto, per il ritardato pagamento degli stipendi relativi alle mensilità di maggio e giugno '95 agli operai a tempo determinato (centocinquantunisti e centounisti);

per sapere quali iniziative urgenti il Governo della Regione intenda adottare perché agli operai dell'ESA vengono corrisposti i salari dei mesi di maggio, giugno e luglio 1995 e quali siano stati i motivi del contestato ritardo» (3538). (*Gli interroganti chiedono la risposta con urgenza.*)

CRISTALDI - BRUGUGLIO - GRANTA
BENEDETTO - STRANO -
VIRGA.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per la sanità, premesso che:

— il sindaco del comune di Gaggi ha fatto affiggere dei manifesti che annunciano l'applicazione di un regolamento di polizia municipale che prevederebbe la soppressione dei cani che recano disturbo alla quiete pubblica;

— lo stesso regolamento contemplerebbe il divieto di detenere cani o altri animali nelle abitazioni, nei negozi e in tutti quei luoghi dell'ambito urbano ove è possibile che rechino disturbo;

— l'iniziativa del primo cittadino di Gaggi ha già provocato la veemente reazione di associazioni animaliste, naturaliste oltre che di singoli cittadini che segnalano un'eccessiva rigidità nell'applicazione del regolamento medesimo;

— la legge numero 281 del 1991 impedisce la soppressione degli animali;

per sapere:

— se non ritengano urgentissimo intervenire allo scopo di verificare se il regolamento di polizia municipale non sia in contrasto con lo spirito della già citata legge nazionale;

— se la dichiarazione del sindaco circa "le modalità previste dalla legge" non si possa ritenere frutto di un'errata e personale interpretazione della stessa;

— se non si configuri, nell'operato del sindaco di Gaggi, una possibile violazione del diritto di proprietà, tenendo conto che sia nel volantino che nel manifesto si fa espressamente riferimento ad animali di proprietà privata» (3539). (*Gli interroganti chiedono risposta con urgenza.*)

CRISTALDI - BRIGUGLIO - GRANATA - BENEDETTO - STRANO - VIRGA.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— l'Assemblea regionale siciliana ha votato all'unanimità un ordine del giorno per la definizione e l'installazione in tempi brevi a Catania dell'autorità portuale prevista dall'articolo 6 della legge numero 84 del 28 gennaio 1994;

— da notizie stampa si è appreso che il ministro Caravale ha nominato presidente dell'autorità portuale di Catania l'agente marittimo Cosimo Indaco (vedasi "La Sicilia" del 22 e 26 luglio 1995);

— è noto il criterio sin qui adottato dal Ministero di considerare incompatibili a ricoprire tale carica i soggetti economicamente e professionalmente impegnati sul porto;

per sapere:

— come mai venga data per già fatta e compiutamente formalizzata una designazione concertata in attesa del parere delle commissioni parlamentari e della successiva emanazione del decreto di nomina;

— con quale profilo professionale sia stato segnalato e designato a concorrere a tale carica da parte del sindaco di Catania l'agente marittimo spedizioniere Cosimo Indaco;

— se non si ritenga opportuno suggerire al Ministro dei trasporti e della navigazione di riconsiderare la designazione, sempre di concerto con il Presidente della Regione siciliana secondo legge;

— se non si ritenga opportuno indagare sugli interessi che muovono campagne di disinformazione e di pressione a mezzo stampa attorno alla nomina del presidente dell'autorità portuale di Catania» (3542).

FLERES.

«Al Presidente della Regione, premesso che ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto siciliano, al mantenimento dell'ordine pubblico in Sicilia provvede il Presidente della Regione;

considerato che oggi in Italia il divieto dei giochi d'azzardo è solo una mera petizione di principio in quanto lo Stato, di fatto, gestisce direttamente o autorizza l'esercizio di numerosi giochi d'azzardo quali il lotto, il totocalcio, il totogol, l'enalotto, il totip, le scommesse sulle corse ippiche, le lotterie nazionali ed, in ultimo, il gioco "Gratta e vinci";

tenuto conto che nel Nord esistono quattro case da gioco e che tale circostanza eviden-

zia un'immotivata discriminazione tra le regioni;

considerato, altresì, che in Sicilia il turismo sarebbe notevolmente incrementato se si autorizzasse l'apertura delle case da gioco;

ricordato che località come Taormina, Cefalù e le isole Eolie, chiedono da anni, e limitatamente al periodo estivo, l'istituzione dei casinò;

ricordato che la nascita delle case da gioco contribuirebbe a creare posti di lavoro per i siciliani;

per sapere quali iniziative intenda assumere in ordine all'apertura delle case da gioco in Sicilia» (3546). (*Gli interroganti chiedono risposta con urgenza*).

PALILLO - MAZZAGLIA - GRANATA LUIGI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che il plesso della scuola media è stato consegnato al comune di Leonforte ed inaugurato dal sindaco Salvo La Porta;

considerato che nella stessa scuola risulta incompleto il "blocco uno" che comprende la segreteria e la presidenza, e la palestra indispensabile per un completo svolgimento dell'attività scolastica;

ricordato che dopo l'inaugurazione la scuola media è stata utilizzata solo parzialmente;

considerato, altresì, che la struttura rischia di rientrare tra le "grandi incompiute" di Leonforte;

ricordato che l'amministrazione comunale ha chiesto all'Assessorato regionale della pubblica istruzione un finanziamento per il completamento dell'opera per un ammontare di due miliardi e cinquecento milioni;

per sapere quali iniziative intendano assumere per dare risposte alle richieste avanzate dall'amministrazione comunale di Leonforte»

(3547). (*Gli interroganti chiedono risposta con urgenza*).

MAZZAGLIA - PALILLO - GRANATA LUIGI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che, in rapporto alla campagna cerealicola '94/'95, segnata da piogge eccessive al Nord e da prolungata siccità al Sud, risultano compromesse le rese unitarie di grano duro e che tale situazione meteorologica non solo ha colpito tale produzione a livello quantitativo ma ne ha anche depotenziato il valore qualitativo;

— preso atto che le ditte sementiere, di concerto con tutti gli altri firmatari, non sono state in grado di rispettare e far rispettare le clausole contrattuali dell'accordo interprofessionale '93/'94 come risulta anche da precise norme ministeriali, e che nessuno dei firmatari e dei garanti ha denunciato la diffusa violazione dei citati accordi interprofessionali;

ricordato che, sempre nel '93/'94, si è registrata la vendita di grano duro cartellinato di pessima qualità, circostanza denunciata anche da sindaci di comuni siciliani;

visto che esiste l'impossibilità di ottemperare all'obbligo d'impiego di grano duro nella misura del 60 per cento essendo venute meno le provviste e che tale obbligo condiziona pesantemente gli interventi comunitari;

considerato che appare assai discutibile l'impostazione secondo la quale la qualità del grano dipenderebbe solamente e direttamente dalle sementi usate e non anche da svariati altri fattori (climatici, culturali, pedologici) e che pertanto l'obbligatorietà dell'impiego di seme certificato suggerisce di fissare prezzi d'acquisto che non superino del 25 per cento il valore corrente del grano aziendale;

atteso che è necessario costruire un sistema d'acquisto di grano cartellinato rigorosamente controllato sul piano qualitativo e della corrispondenza tra cartellini messi in circolazione e quantità realmente accertate di prodotto, al fine d'evitare la vendita fraudolenta

di cartellini, imboscamenti di grano e sovrapprezzzi speculativi;

valutato che l'aiuto comunitario non può, di fatto, tramutarsi in una penalizzante scelta di dirigismo economico, dal momento che la regolamentazione comunitaria lascia agli Stati nazionali la facoltà di autodisciplinarsi e non limita le scelte di impresa dei produttori agricoli che restano liberi di seminare quanto e cosa preferiscono;

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda intraprendere per pervenire, per l'annata '95/'96, così come chiedono i produttori agricoli, alla riduzione al 30 per cento delle sementi di grano duro cartellinato, senza subordinare la percezione dell'aiuto comunitario all'impiego di cartellinato» (3549). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza.*)

STRANO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono state inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

MONTALBANO, *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— hanno suscitato notevole scalpore le dichiarazioni rilasciate dal giovane Giuseppe, testimone con un amico di un delitto di mafia nel quartiere di Brancaccio a Palermo, che, per aver denunciato gli autori del delitto, è stato costretto a lasciare la città per trasferirsi in una località segreta;

— il giovane ha dichiarato di essere sottoposto in modo non definitivo ad un "programma di protezione" simile a quello utilizzato per i collaboratori di giustizia e che tale programma, tuttavia, non sarebbe ancora entrato a regime perché l'"apposita commissione" non avrebbe ancora analizzato il caso;

— Giuseppe ha lamentato non soltanto la mancanza di assistenza da parte degli organi preposti alla sua tutela, ma anche la totale insistenza dei servizi minimi, come una casa adeguata con servizi funzionanti o la possibilità di continuare gli studi, cui, come normale cittadino, avrebbe diritto;

— come se ciò non bastasse, il giovane, secondo quanto da lui stesso riferito alla stampa, avrebbe ricevuto delle vere e proprie intimidazioni da parte dei funzionari del Servizio centrale operativo responsabili della sua protezione, per aver chiesto assistenza al Procuratore di Palermo Caselli e al capo della Squadra mobile Savina;

— la vicenda dei due giovani di Brancaccio si aggiunge a quella altrettanto travagliata del testimone dell'assassinio del giudice Rosario Livatino, costretto con tutta la famiglia a cambiare svariate città e per ben sei volte l'identità, e, come quella, dimostra l'assoluta inadeguatezza dell'attuale legislazione a tutela dei testimoni di mafia, trattati a tutti gli effetti alla stregua dei collaboratori di giustizia "pentiti";

per conoscere se non ritenga di dover intraprendere tutte le opportune iniziative presso gli organi competenti affinché nel caso specifico sia assicurata in tempi brevi ai due giovani di Brancaccio tutta l'assistenza di cui necessitano e affinché siano adottati gli opportuni provvedimenti normativi per la revisione e l'adattamento dell'attuale legislazione in favore dei testimoni di mafia non interni alle organizzazioni criminali» (558). (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - GUARNERA - MELE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che, dopo la conclusione dell'intervento straordinario dello Stato e l'annullamento degli sgravi sugli oneri sociali imposto dalla CEE, il dualismo socio-economico fra il Nord ed il Sud d'Italia si va accentuando, provo-

cando un progressivo aumento della disoccupazione e della inoccupazione;

constatato che, in assenza di adeguate infrastrutture e di interventi sull'efficienza e sul costo dei trasporti finalizzati a fronteggiare la marginalità geografica della Sicilia, gli imprenditori preferiscono investire nel Centro-Nord dove, a parità del costo del lavoro, possono fruire di aree attrezzate e collegamenti celeri con i mercati di approvvigionamento e di consumo;

rilevato che alcune parti politiche e diversi economisti sono dell'avviso che la disoccupazione nel Sud si possa fronteggiare "adeguando l'offerta di lavoro alla realtà della domanda, cioè il ritorno, dopo un quarto di secolo, alle cosiddette gabbie salariali;

per conoscere:

— se, per quanto riguarda la Sicilia, reputino che un'eventuale riduzione delle retribuzioni sia sufficiente a colmare il gap di infrastrutture, la precarietà dei collegamenti e l'alto costo dei trasporti;

— se non siano dell'avviso che, dopo il clamoroso fallimento della Regione imprenditrice, di fronte all'assenza di una politica industriale regionale, le stesse gabbie salariali si rivelerebbero inutili sotto il profilo della creazione di nuove possibilità occupazionali e penalizzanti per quanti un posto di lavoro ce l'hanno, i quali sarebbero costretti a subire una riduzione di stipendi e salari;

— quali iniziative intendano porre in essere per attrarre in Sicilia investimenti di imprese nazionali ed estere interessate ad operare nel rispetto delle realtà vocazionali dell'Isola» (559). (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

CRISTALDI - BRIGUGLIO - GRANATA - BENEDETTO - STRANO - VIRGA.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'oggi annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende

trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, venerdì 4 agosto 1995, alle ore 19,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Discussione dei disegni di legge:

1) «Rideterminazione delle qualifiche della carriera ausiliaria del personale dell'Assemblea proposta dal Consiglio di Presidenza (articolo 166 del Regolamento interno dell'Assemblea)».

2) «Nuove norme sulla manifestazione "Taormina Arte" e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A). (Seguito).

3) »Provvedimenti straordinari in favore delle ditte di trasporto Stat, Camarda e Drago ed Emanuele Antonino, vittime di attentati incendiari di natura mafiosa» (1029/A). (Seguito).

4) «Istituzione di un fondo di garanzia per il consolidamento delle esposizioni debitorie delle imprese industriali, commerciali e di un fondo per il consolidamento dei debiti delle imprese artigiane» (1039-1052/A);

5) «Interventi in favore delle imprese del settore industriale. Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 11 maggio 1993, numero 15 e 1 settembre 1993, numero 25» (1060/A);

6) «Norme per il personale, per l'assistenza tecnica, per i borsisti dell'ESA, per i consorzi di bonifica» (1012/A);

7) «Norme per l'apicoltura e per la bachicoltura» (288 - 192 - 340 - 484 - 911/A);

8) «Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione» (614 - 646 - 842/A);

9) «Provvidenze per i danni verificatisi in alcuni comuni della Sicilia a causa di eventi alluvionali» (971/A).

10) «Norme transitorie per l'accelerazione delle procedure nel settore dei lavori pubblici. Disposizioni urgenti per l'esecuzione delle opere pubbliche finanziate con la legge 31 dicembre 1991, numero 433» (1045 - 1013/A).

11) «Soppressione e liquidazione degli enti economici regionali. Soppressione della Resais» (553/A).

II — Elezione di undici componenti del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente.

III — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del consiglio di amministrazione dell'IACP di Trapani di competenza del consiglio provinciale di Trapani.

IV — Elezione in via sostitutiva di tre componenti del consiglio di amministrazione dell'IACP di Caltanissetta di competenza del consiglio provinciale di Caltanissetta.

V — Elezione di tre componenti del consiglio di amministrazione dell'IACP di Palermo.

VI — Elezione di un componente della sezione provinciale di Siracusa del Comitato regionale di controllo.

VII — Elezione di due componenti della sezione provinciale di Palermo del Comitato regionale di controllo.

VIII — Elezione di un componente della sezione provinciale di Messina del Comitato regionale di controllo.

IX — Elezione di un deputato segretario:

La seduta è tolta alle ore 18,50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo

ALLEGATO

RISPOSTA SCRITTA AD INTERROGAZIONE

CRISTALDI. — «All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per l'industria, per sapere quali iniziative intendano adottare per accertare le ragioni delle frequenti interruzioni dell'energia elettrica in contrada "Triglia Scalletta" di Petrosino (Trapani) e perché venga risolto il problema in considerazione dei danni che ne derivano alle attività artigianali ed agricole ed in considerazione dei disagi che sono costretti a sopportare i cittadini» (1449).

RISPOSTA. — «In relazione alla interrogazione numero 1449 dell'onorevole Cristaldi si comunica che l'Enel - Compartimento di Palermo, nel prendere atto della situazione di disagio lamentata, ha comunicato di avere attivato una nuova cabina di trasformazione MT/BT per conseguire un netto miglioramento del servizio elettrico nella zona».

*L'assessore
CANINO*